

notizie sull'attività istituzionale il portale dà spazio a tutte le iniziative promosse sul territorio, offre informazioni utili e banche dati, risorse, recensioni e segnalazioni.

Risultati attività 2010 e 2011

Il Rapporto 2011 (all. 1) esprime in sintesi i risultati raggiunti dal CLL nel suo primo anno di attività che ha coinciso, peraltro, con un momento di profonda crisi finanziaria. Nonostante le notevoli difficoltà il CLL è riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi assegnati e ad avviare nuovi progetti di rilievo quali 'In vitro' e 'Il Maggio dei libri'.

Conseguimento obiettivi in materia di patrimonio librario e promozione libro e lettura

Gli obiettivi assegnati dalla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore sono stati ampiamente raggiunti.

La Direzione generale ha costantemente monitorato lo svolgimento delle attività sia attraverso il controllo di gestione sia mediante l'esame e l'approvazione del bilancio.

Ulteriore strumento di controllo è stato svolto dal Collegio dei Revisori dei conti che, nelle sue periodiche riunioni, ha attentamente verificato le varie tappe della formazione del bilancio e ha effettuato il controllo di regolarità amministrativo-contabile.

Criticità

Per assicurare al Centro non solo la necessaria **continuità**, ma anche il rilievo assegnatogli dal Regolamento, appare indispensabile garantire in primo luogo la prosecuzione delle iniziative nazionali avviate, prime fra tutti 'In vitro', 'Il Maggio dei libri' e il Rapporto Nielsen.

Il CLL dovrebbe altresì risultare destinatario di risorse "definite" per la promozione del libro italiano all'estero, attualmente inesistenti o irrisorie, per poter avviare la partecipazione alle iniziative internazionali, così come previsto dal Regolamento.

Accertato che la promozione della lettura rappresenta una missione pubblica fondamentale e che richiede un finanziamento adeguato per una politica strutturale di lungo periodo, la legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244), al fine di realizzare una politica unitaria e coerente in grado di superare le storiche criticità del mercato del libro e la scarsa propensione alla lettura in Italia, istituiva il Centro per il libro e la lettura e stanziava a suo favore 3 milioni di euro annui (comma 409), successivamente ridotti nel 2009 a 1,5 milioni di euro.

Nel 2011 lo stanziamento finanziario ammonta complessivamente a 1.060.700,70 euro (1.059.034,00 euro di trasferimenti da parte del MiBAC e 1.666,70 euro di contributi da privati), da destinare – in conseguenza dall'autonomia – non solo alle spese per l'attività istituzionale, ma anche alle spese per gli organi dell'Ente e per missioni, alle spese di funzionamento della sede e dell'ufficio (manutenzione impianti, bollette, acquisto di beni e servizi, spese per investimenti ecc.): le spese per le iniziative istituzionali di promozione del libro e della lettura assommano così a **661.999,93 euro** molto meno rispetto all'originario finanziamento di € 3.000.000,00 (previsto dalla finanziaria 2008) e comunque tagliato di oltre il 50% rispetto alle risorse destinate alla promozione della lettura dalla Direzione generale per le biblioteche nel 2010 (1.863.000 euro).

È del tutto evidente che tali risorse sono inadeguate ai compiti cui il Centro per il libro e la lettura è chiamato. Basti confrontare le risorse del Centro con gli stanziamenti previsti in Francia,

Germania, Inghilterra e Spagna per la promozione della lettura: il Centre National du Livre, ad esempio, ha un bilancio che supera i 30 milioni di euro annui (per la precisione, nel 2010 sono stati 36.742.074 euro).

Il Centro per il libro e la lettura può oggi avviare il suo principale programma ('In vitro') grazie al finanziamento straordinario di 2 milioni di euro assegnato nel 2010 da Arcus S.p.a., a valere sui fondi destinati alla tutela e agli interventi a favore dei beni e delle attività culturali (D.L. 24 settembre 2008, n. 282).

In questo momento, pur essendo impossibile prevedere nuovi stanziamenti, sarebbe possibile assicurare ai progetti del Centro una quota parte degli introiti straordinari destinati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali attribuendoli con un vincolo di destinazione (il 5% o il 10%) alla "promozione della lettura". Si potrebbe ad esempio estendere all'attività di promozione della lettura una quota parte degli introiti dei fondi-"Lotto" e 8 per mille destinati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

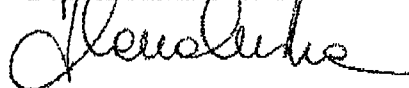
Si potrebbero inoltre ampliare "alla diffusione del libro e della lettura" – oltre che a fini di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – le detrazioni e deduzioni tributarie per le erogazioni liberali in denaro in favore del Ministero: ciò consentirebbe di creare, per esempio, un'associazione privata a sostegno delle iniziative di promozione della lettura. In considerazione, poi, del fatto che un terzo dei libri prodotti viene inviato al macero, anche perché tenerli in magazzino è troppo oneroso, si dovrebbe prevedere la defiscalizzazione dei libri donati al Centro per il libro, da destinare a biblioteche, scuole, carceri, ospedali ecc.

Sarebbe altresì auspicabile l'estensione al Centro per il libro (nonché alle biblioteche e agli istituti scolastici) del regime già previsto per università, enti di ricerca e Onlus, in modo che possa essere destinatario del 5 per mille dell'Irpef: in base all'art. 23, comma 46, del d.l. 98/2011, convertito in legge 111/2011, tra le finalità alle quali può essere destinata la quota del 5 per mille dell'Irpef comprende le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, e il libro è un bene culturale.

Ma non è pensabile finanziare attività previste dalla legge solo con risorse aggiuntive, necessarie ma non sufficienti e soprattutto non sempre disponibili. Come era previsto inizialmente, il Centro per il libro e la lettura potrebbe beneficiare di una quota della ripartizione del **Fondo per il diritto di prestito pubblico** (D.L. 262/2006, convertito in Legge 286/2006, art. 2 commi 132 e 133), come avviene in Francia.

Infine, per poter assumere in pieno il previsto ruolo di coordinamento delle politiche di promozione del libro e della lettura, nonché di catalizzatore di iniziative pubbliche e private, il CLL dovrebbe essere rafforzato per aumentarne il peso politico-istituzionale che attualmente risente della sua posizione marginale all'interno del Ministero e della limitata possibilità di azione nei confronti di tutta la Pubblica amministrazione.

Il Direttore
Dot.ssa Flavia Cristiana





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Centro per il libro e la lettura

Via della Lungara, 229 – 00165 Roma

MBAC-C-LL
URP
0000351 22/03/2013
CI. 04.01.07/1

Alla Dott.ssa Rossana Rummo
Direttore Generale per le Biblioteche, gli
Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore
Via Michele Mercati, 4
00197 Roma

Oggetto: dPR 25 gennaio 2010, n. 34 "Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e per la lettura, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 (secondo anno di attività)". Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR).

Con nota prot. 4433 del 18 marzo 2013, trasmessa via fax a questo Centro, l'Ufficio Legislativo ha chiesto una relazione sulla Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), riferita al primo biennio di attività, in ordine al dPR 25 gennaio 2010, n. 34, "Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e per la lettura".

Poiché l'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 19 novembre 2009, n. 212, attuativo dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, dispone che la VIR, da effettuarsi dopo un biennio dall'entrata in vigore degli atti normativi e successivamente a cadenze biennali, debba evidenziare una serie di elementi, si sottopone al vaglio della S.V. il seguente rapporto, a completamento del primo biennio di attività del Centro, per eventuali integrazioni e per il successivo inoltro all'Ufficio Legislativo medesimo.

Al riguardo, si premette che la precedente relazione riguardante il primo anno di attività del Centro, ha già evidenziato l'importanza dell'istituzione del CLL e delle azioni positive svolte per incrementare nel nostro Paese la cultura del libro e della lettura, mettendo in atto strategie alternative a quelle scolastiche: ciò nell'ottica di portare l'Italia ad occupare un posto più alto nelle classifiche europee dei lettori, considerato, peraltro, il fatto che *il ritardo sul terreno della promozione della lettura rischia di fare allontanare il nostro Paese dagli obiettivi della strategia Europa 2020*.

In particolare, per quanto concerne la verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), si elencano i seguenti elementi di valutazione:

1. Raggiungimento finalità

Il Centro per il libro e la lettura, istituito con DPR n. 233/2007 e regolamentato dal DPR n. 34/2010 con l'incarico di attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia nonché di promuovere il libro e la cultura italiana all'estero, costituisce il punto nazionale di riferimento per il mondo del libro in tutte le sue diverse e molteplici componenti, un luogo di incontro, di dialogo e di scambio per tutti gli operatori pubblici e privati che quotidianamente operano nei vari ambiti della produzione, della conoscenza e della diffusione del libro.

In Italia ci troviamo di fronte a un paradosso: da un lato costituiamo un grande mercato editoriale (siamo settimi nel mondo e quinti in Europa per fatturato e titoli pubblicati) e la spesa nazionale per acquisto di libri risulta senz'altro superiore a quella sostenuta per altri consumi culturali (musica, cinema, teatro, mostre e musei); dall'altro i dati sulla lettura evidenziano una manifesta debolezza rispetto agli altri paesi industrializzati.

I dati di confronto internazionale sulla lettura dei libri mostrano che la quota di lettori in Italia è tra le più basse d'Europa: nel nostro Paese oltre la metà della popolazione non legge nemmeno un libro all'anno e le statistiche italiane precisano che la maggior parte dei lettori è costituita da lettori saltuari, mentre i lettori forti, che leggono più di un libro al mese, sono appena il 7% (dati Nielsen). Un significativo cambiamento della situazione attuale non può avvenire in un breve arco di tempo, perché la lettura e le abitudini di lettura sono comportamenti profondi e radicati e fanno parte di un'identità che si sedimenta con il tempo, ma è indiscutibile l'urgenza di politiche per invertire la tendenza.

Principale compito del Centro – coerentemente con le priorità politiche del Ministero – è pertanto quello di “promuovere le politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani” e di

“realizzare iniziative e campagne informative per sensibilizzare e incentivare i giovani alla lettura”. Per conseguire tale scopo il Centro ha realizzato una serie organica e coordinata di iniziative allo scopo di avviare una strategia coerente di azione che si basa su 5 direttrici:

- Consentire un approccio conoscitivo al mondo del libro (dati sull’acquisto e la lettura – dati nazionali sui servizi bibliotecari di base – raccolta delle buone pratiche, ecc.)
- Favorire l’allargamento del numero di lettori
- Attribuire valore sociale alla lettura
- Sostenere il mondo del libro
- Diffondere la conoscenza del libro e della letteratura italiana

Tutta l’attività si è svolta all’interno di questo quadro di riferimento e si è concretata in una serie articolata ma coerente di iniziative che vanno da un progetto sperimentale di promozione della lettura (il progetto “In vitro” che prevede di costruire, in un arco di tempo di tre anni, un modello di promozione della lettura su scala provinciale, applicabile successivamente a tutto il territorio nazionale) a una campagna nazionale di promozione del valore sociale della lettura (“Il Maggio dei libri”, un mese di iniziative in tutta Italia coordinate dal C LL). Il Centro ha operato inoltre per diffondere la lettura, soprattutto tra i giovani e nelle scuole, valorizzando le iniziative esistenti (attraverso il “Premio Città del libro”, il Premio “Maggio dei libri”, il sostegno a “Nati per leggere”), promuovendo il libro italiano all’estero (attraverso fiere internazionali e incentivi alla traduzione), realizzando momenti di dialogo e approfondimento (come “I Giovedì di S. Marta”), sviluppando indagini conoscitive (due rilevazioni statistiche a livello nazionale). Il portale interattivo www.cepell.it, si è consolidato come punto di informazione e di incontro per tutta la filiera del libro. Sul sito del Centro viene pubblicata la testata online “Libri e riviste d’Italia” che offre materiali, documenti, ricerche originali e notizie sul mondo del libro cartaceo e digitale. La creazione del Centro ha senza dubbio consentito una più stretta collaborazione con i molteplici soggetti pubblici e privati operanti nel settore, in particolare con le istituzioni e le associazioni di categoria direttamente coinvolte nell’attività istituzionale del CLL in quanto rappresentate negli organismi collegiali, ma anche con i soggetti privati più attivi nella promozione della lettura (Associazione Forum del Libro, Centro per la salute del bambino, Fondazione per la cultura, la musica e la lettura, Arci, Tribù dei lettori ecc.). La capacità di sinergia e collaborazione ha trovato

espressione anche in molte delle attività avviate nel biennio (Maggio dei libri, Premio città del libro, Giovedì di S. Marta ecc.).

2. Costi prodotti

Non risultano costi aggiuntivi determinati dalla creazione del Centro per il libro e la lettura.

3. Effetti prodotti

A un biennio dalla sua istituzione il Centro ha conseguito importanti risultati sia sul piano della conoscenza del settore, sia a livello di capacità di aggregazione dei soggetti pubblici e privati attivi nel mondo del libro, sia come capacità di sperimentazione e innovazione di nuove pratiche.

In particolare, ha consolidato il suo ruolo di interlocutore istituzionale di riferimento per le Associazioni professionali di categoria e per i principali protagonisti della filiera del libro, entrando attraverso la persona del Presidente nei comitati scientifici del Salone internazionale del libro di Torino, della Scuola Librai Mauri di Venezia, della Scuola di formazione librai promossa dall'ALI. Il significativo livello di cooperazione con l'Associazione Italiana Biblioteche è ben attestato dal ruolo attivo svolto dal Centro quale partner di riferimento in tutte le principali iniziative dell'Associazione Italiana Biblioteche, mentre l'Associazione Italiana Editori è partner del Centro in importanti iniziative (quali il Maggio dei libri, le Fiere editoriali all'estero e i contributi alla traduzione).

a. Approccio conoscitivo al mondo del libro

Per poter operare con consapevolezza a favore della diffusione del libro e della lettura, occorre disporre di un quadro esauriente e preciso del mondo del libro in Italia, rilevando non solo le abitudini di lettura dichiarate, ma anche il consumo effettivo delle famiglie. Il Centro ha perciò promosso sin dall'ottobre 2010 un sistema di **rilevazioni statistiche** trimestrali, per avere una base conoscitiva affidabile e sistematicamente aggiornata sulle abitudini di acquisto e di lettura degli italiani. La rilevazione si differenzia dalle precedenti ricerche per una maggiore attendibilità, analiticità e sistematicità e si propone di integrare e approfondire i dati Istat sulla lettura. Le interviste, mensili e rivolte agli individui di 14 anni e più, hanno indagato sia l'**acquisto** che la **lettura** di libri nel mese di riferimento; il questionario, inviato a circa 24.000 individui, rileva *informazioni relative a ciascun acquisto* (tipologia e genere di libro acquistato, canale di acquisto, prezzo, utilizzo) e *informazioni relative alla lettura* (tipologia e genere di libro letto, canale di provenienza). Le informazioni vengono poi aggregate su base trimestrale, semestrale e annuale. Si

dispone oggi di 27 mesi di rilevazione ed è possibile delineare con maggiore consapevolezza il quadro di riferimento per politiche di intervento. A questa statistica che offre un'immagine in movimento del mondo del libro, si aggiunge una nuova indagine nazionale avviata con l'intento di valorizzare un insieme di servizi culturali di grandissima importanza ma non sufficientemente conosciuti nelle loro caratteristiche e peculiarità, sui quali attualmente mancano dati completi e affidabili a livello nazionale. Si tratta della **Statistica sui servizi delle biblioteche pubbliche**, condotta in collaborazione con l'AIB sotto la supervisione dell'ISTAT e d'intesa con l'ANCI, allo scopo di effettuare una prima mappatura delle biblioteche di pubblica lettura appartenenti agli enti territoriali. Sono stati infine prodotti importanti saggi e studi pubblicati sulla rivista del Centro e disponibili anche online (si segnala il quaderno monografico M. Savioli - P. Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi, prodotti*).

b. Allargamento del numero di lettori

Per allargare la base dei lettori – vera priorità e obiettivo principale di qualsiasi politica di promozione della lettura, il Centro ha ideato il Progetto “In vitro”, che per la sua innovatività è stato oggetto di un finanziamento da parte della Soc. Arcus. Si tratta di un progetto sperimentale che si propone di costruire un modello di promozione della lettura su scala locale che sia efficace e applicabile successivamente a tutto il territorio nazionale. Il progetto coinvolge sei aree, distribuite da Nord a Sud, rappresentative dell'intero territorio nazionale: la Regione Umbria e le Province di Biella, Ravenna, Nuoro, Lecce e Siracusa. Il target individuato è composto in prevalenza da bambini da 0 a 6 anni e, in misura minore, dagli adolescenti fino a 16 anni; alcune iniziative saranno rivolte anche alla popolazione adulta nel suo complesso. La peculiarità del progetto consiste nel promuovere una serie di azioni coordinate e di ampio respiro ad opera di gruppi locali, rappresentativi di tutte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, gli operatori e le categorie professionali interessate.

c. Attenzione al valore sociale alla lettura

Si segnala in quest'ambito l'ottimo risultato raggiunto dalla campagna nazionale “Il Maggio dei libri”, ideata e coordinata dal Centro e realizzata in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori e con il sostegno di Regioni, Province, Comuni, scuole, biblioteche, associazioni di categoria e associazioni culturali.

Le adesioni sono state 1.253 nel 2011; nel 2012 la partecipazione alla campagna, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è cresciuta del 90% rispetto al primo anno e ha superato

le 2.300 adesioni. L'iniziativa ha registrato partner di rilievo, ma soprattutto ha ottenuto una capillare diffusione da parte di tutti i soggetti della filiera. Il sito del Centro ha registrato oltre 55.000 visitatori nel mese; hanno parlato della campagna circa 1200 articoli sulla carta stampata e sul web, oltre a numerose emittenti radiofoniche. È stato inviato un questionario agli enti che hanno aderito ottenendo il 43% di risposte positive.

d. Sostegno al mondo del libro in una prospettiva nazionale

In quest'ambito s'iscrive il "Premio Città del libro - **La città che legge**", promosso dal Centro insieme con Associazione Forum del libro e con l'ANCI - Associazione nazionale comuni italiani - per valorizzare le attività di promozione della lettura svolte su tutto il territorio italiano, nell'ambito di un comune o di più comuni consorziati. Il Centro ha inoltre sostenuto **Nati per leggere**, che rappresenta il più importante progetto italiano di allargamento della base dei lettori e la **Scuola Librai Italiani**, unica esperienza a livello nazionale di formazione per librai; ha altresì partecipato ad alcune importanti rassegne editoriali in Italia e all'estero.

e. Diffusione della conoscenza del libro e della letteratura italiana

Nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, il CLL ha collaborato alla realizzazione della mostra "**1861-2011. L'Italia dei libri**", inaugurata al Salone internazionale del libro (Torino, 12-16 maggio), allo scopo di raccontare centocinquanta anni di storia del nostro Paese attraverso lo specchio dei libri e dell'editoria. Il Centro per il libro e la lettura sta ora realizzando il relativo catalogo espositivo e, sulla base dell'ingente materiale raccolto, ha ideato un **Portale sull'editoria italiana dell'Otto-Novecento**, quale strumento multimediale di promozione della letteratura italiana moderna e contemporanea, attraverso la creazione di risorse digitali a partire dalla mostra. Indirizzato soprattutto alle scuole e agli studenti, il portale - che sarà fruibile attraverso il sito **MODUS del MEF** - offrirà un percorso attraverso la cultura 'nazionale', offrendo sia i testi digitalizzati dei nostri "classici" (fuori diritti), sia altre risorse testuali e audiovisive (immagini, filmati, approfondimenti ecc.).

4. Criticità

La prima e più evidente criticità è rappresentata dalla forte carenza delle risorse a disposizione. Lo stanziamento finanziario a favore della promozione della lettura, al momento della costituzione del Centro, nel gennaio 2010, ammontava a complessivi 1.400.000,00 euro, messi a disposizione dalla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, cui si aggiungevano

circa 600.000,00 euro, direttamente gestiti dalla Direzione Generale per le spese di funzionamento per un totale stimabile in circa 1.900/2.000.000,00 di euro. Nel 2011, le entrate risultano pesantemente ridotte dai tagli di bilancio e nel 2012 la tendenza non si è invertita. Per il 2013, le fonti di finanziamento costituite dai trasferimenti del Ministero sul cap. 3614, ammontano a soli € 512.648,00 (comprensivi del budget per l'attività e per le spese vive di funzionamento), con un taglio di circa il 30% rispetto alle risorse 2012. È del tutto evidente che queste risorse sono assolutamente inadeguate ai compiti cui il Centro per il libro e la lettura è chiamato dal dPR istitutivo. Basti confrontare i dati relativi agli stanziamenti previsti in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna per la promozione della lettura che sono nell'ordine delle decine di milioni.

Il ritardo dell'Italia sul terreno della promozione della lettura rischia di fare allontanare il nostro Paese non solo dagli obiettivi della strategia Europa 2020, che la Commissione Europea ha individuato come via per uscire dalla crisi, ma più in generale contribuisce ad accentuare e prolungare l'attuale fase di decrescita, acuita dalla scarsa capacità di innovare in un paese invecchiato e poco istruito. Come recenti studi hanno dimostrato, il PIL di uno Stato cresce anche in base al numero di lettori abituali che conta: non a caso in tutti i Paesi industrializzati si realizzano programmi per diffondere l'abitudine alla lettura, con modalità diversificate, ma che prevedono sempre ingenti investimenti.

Una seconda criticità è rappresentata dalla struttura organizzativa del Centro

L'esperienza del primo biennio di vita del Centro ha dimostrato che è essenziale coordinare le politiche pubbliche, statali e non, inserendole in un piano organico per la lettura adeguatamente finanziato, da valutare e aggiornare annualmente. È necessaria a tale scopo una maggiore snellezza operativa e una vera autonomia del Centro, la cui struttura appare invece poco flessibile e poco efficace, ancora fortemente legata all'apparato ministeriale e appesantita altresì da adempimenti burocratici, che rischiano di produrre una dispersione di energie e risorse. Anche nella recente verifica amministrativo-contabile sull'attività del Centro, effettuata dall'Ispettorato di Finanza, si rileva che *"il conferimento dell'autonomia finanziaria e contabile dovrebbe dipendere dall'esigenza di supportare particolari attività e progetti con strutture più flessibili, contenendo le esigenze di coordinamento operativo centrale, così come si richiede nei modelli organizzativi aziendali..."*.

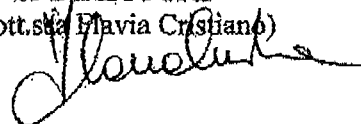
Un diverso assetto organizzativo e una struttura più flessibile - si potrebbe, ad esempio, pensare a una Agenzia - consentirebbe altresì di realizzare quel rapporto pubblico-privato fortemente richiesto dagli operatori del settore, alle origini del percorso istituzionale che ha portato alla costituzione del

Centro. Da tempo l'Associazione Forum del Libro e molti operatori del settore chiedono con forza una legge per il libro, auspicando in un nuovo quadro normativo il rafforzamento del Centro attraverso una diversa configurazione, che consenta di esercitare un'azione più incisiva e un ruolo più pregnante, quale elemento di raccordo fra amministrazione centrale e enti locali, mondo della scuola e rete delle biblioteche, imprese editoriali e librerie.

Una revisione normativa che rafforzasse la struttura del CLL consentirebbe di:

- Razionalizzare le competenze e le iniziative per la promozione della lettura e del libro tuttora frazionate ai vari livelli di governo;
- Creare un reale partenariato pubblico-privato;
- Dotare l'istituto, anche grazie a strumenti normativi, di assetti giuridici e strumenti finanziari adeguati a garantire operatività ed efficacia.

IL DIRETTORE
(dott.ssa Flavia Cristiano)



MODULARIO
B.A.C. - 68

MOD. 5

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot.

MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0010519-21/06/2013
Cl. 13.00.00/4.11Alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri
Dipartimento per gli affari
giuridici e legislativi
ROMA

Oggetto: Stato di applicazione dell'Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e della Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) – Anno 2012.

Si fa seguito alla nota del 4 aprile scorso, prot. n. 5404, con la quale sono stati trasmessi gli elementi informativi richiesti da codesto Dipartimento con nota del 10 gennaio 2012, n. 392 per inoltrare le relazioni successivamente pervenute a questo Ufficio legislativo, relative alla verifica dell'impatto della regolamentazione e concernenti i seguenti atti normativi:

Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante "*Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e di attività culturali*", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100;

Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente all'articolo 7 (c. 20: soppressione dell'Ente teatrale italiano);

Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie*" convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, relativamente all'articolo 1, c. 1: (prorogabilità degli organi di amministrazione straordinaria delle fondazioni lirico-sinfoniche e proroga mandato del presidente della fondazione "la Triennale" di Milano); articolo 2 cc. 4 e 4-bis: reintroduzione del *tax credit*; c. 12 novies: integrazione dello stanziamento del fondo unico per lo spettacolo; c. 16-quinquies: riconoscimento di un contributo straordinario ad alcune fondazioni lirico-sinfoniche.

Il Vice Capo dell'Ufficio
(Dr.ssa Floriana Venera Di Mauro)
Floriana Venera Di Mauro

MODULARIO
D.G.S.V. - 411

Ministero
per le Politiche e le Attività Culturali
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Servizio I attività liriche e musicali

Prot. n. MBAC-DG-SS
DG-SS-SEGR
0005748 08/04/2013
All. 1 Cl. S.07.01.00/1.6

Al Capo Ufficio Legislativo
Via del Collegio Romano 26
00186 ROMA

Oggetto: *Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)*

Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64 recante: "Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali", convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2010, n. 100

Si trasmette in allegato la relazione sulle risultanze della VIR in relazione all'atto normativo di cui in oggetto, così come richiesto da codesto Ufficio Legislativo con nota del 28 marzo 2013, prot. n. 5061.

IL DIRETTORE GENERALE
(*dr Salvatore Nastasi*)

MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0005630-09/04/2013
Cl. 13.00.00/4.11



Mod.3



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

VERIFICA DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (VIR)

Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64 recante: "Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali" convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2010, n. 100

a) *raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e specificate nella rispettiva relazione AIR:*

Finalità principale dell'intervento normativo di cui alla legge n. 100/2010 era il riordino sistematico del settore a mezzo dello strumento della delegificazione. Il termine per l'adozione del provvedimento di delegificazione, originariamente previsto dalla norma in parola (art. 1, comma 3) entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del D.L. n. 64/2010, è stato prorogato al 31 dicembre 2012 con la disposizione di cui all'art. 22 comma 5 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Al disposto di cui all'art. 1 della legge si è ottemperato con lo schema di D.P.R. concernente il regolamento recante il "nuovo assetto ordinamentale e organizzativo delle fondazioni lirico-sinfoniche" presentato in Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 2012.

Si deve rammentare che sull'argomento dell'assetto ordinamentale in parola è intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 153 del 2011 che ha ribadito la competenza dello Stato a normare in materia, atteso che i teatri d'opera sono da considerare ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera g), Cost. "enti di prioritario interesse nazionale".

Lo schema di decreto sta attualmente seguendo l'iter prescritto dal comma 2, art. 1 della legge n. 100/2010 e reca ampia e compiuta attuazione della delega di che trattasi.

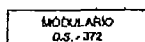
Analogha attuazione è stata data al disposto di cui all'art. 1, lettera f), concernente la previsione di forme organizzative speciali a mezzo del D.P.R. 117/2011, provvedimento la cui legittimità è attualmente sub judice, essendo stato impugnato dalle organizzazioni sindacali. X

b) *stima dei costi prodotti sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle organizzazioni pubbliche:*

In attesa di poter valutare l'impatto del regolamento descritto sub lettera a) che precede, alcune norme immediatamente precettive contenute nella legge n. 100/2010 hanno prodotto economie di spesa per gli organismi interessati dalla riforma.

L'art. 3 recante "disposizioni in materia di personale dipendente dalle fondazioni lirico-sinfoniche", il blocco dei permessi artistici vigente dal 1 gennaio 2012 fino al 27 luglio 2012, data di stipula del contratto collettivo nazionale di lavoro, ha tendenzialmente prodotto risparmi di spesa. La commisurazione di tali economie si potrà rilevare all'atto dell'esame dei bilanci del 2012.

L'Amministrazione ha poi monitorato e autorizzato, di volta in volta, le richieste di assunzioni pervenute fino al 31 dicembre 2011, laddove a far data dal 1 gennaio 2012 è



Mod.3

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

scattata la speciale disposizione recante il "turnover secco" che limita le nuove assunzioni esclusivamente alla misura del numero e del costo dei dipendenti cessati dal servizio nell'anno precedente. Risparmi sono stati prodotti già per effetto delle norme contenute nell'art. 3, comma 5, relativo al contingentamento delle assunzioni di personale da parte delle fondazioni: l'impatto positivo dell'applicazione delle disposizioni specifiche in tema di costi del personale, unitamente a politiche gestionali più severe da parte dei Teatri, ha prodotto un'economia, relativamente al confronto tra i bilanci 2009 - 2011, pari ad € 16.275.279,00.

Ulteriori riduzioni potrebbero derivare in futuro dalla rinegoziazione dei contratti collettivi integrativi aziendali, successiva alla effettiva entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale.

c) stima degli effetti prodotti sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle organizzazioni pubbliche:

Effetti di sistema potranno riscontrarsi solo in relazione alla nuova riorganizzazione delle fondazioni liriche a seguito della entrata in vigore del citato regolamento..

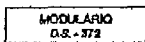
d) verifica del livello e delle circostanze relative all'osservanza, da parte dei destinatari, delle prescrizioni contenute nell'atto normativo:

Le fondazioni, quali destinatari della normativa in oggetto hanno formulato vari quesiti al Ministero vigilante, al fine di dare attuazione correttamente alle norme contenute nella legge n. 100/2010.

L'Amministrazione vigilante è intervenuta in sede di monitoraggio e vigilanza dell'attività dei teatri, emanando circolari in tema di permessi artistici, e sui singoli teatri, autorizzando di volta in volta, se del caso, l'assunzione di personale, nonché sul contratto nazionale aziendale a mente della disposizione di cui all'art. 3, commi 3 e 3bis della legge.

e) individuazione di eventuali criticità e loro riconducibilità a lacune insite nell'atto normativo, ovvero a problemi relativi alla fase di attuazione dell'atto stesso:

Criticità si sono manifestate in fase di stipula del contratto collettivo nazionale nell'osservanza dell'iter previsto dall'art. 2 della legge. In particolare si è potuto constatare come la riconduzione della contrattazione collettiva alla pertinenza di un organo terzo quale positivamente indicato nell'ARAN non è stato esente da problemi, riconducibili alla difficile riduzione delle variegate esigenze dei singoli teatri ad un unico contratto; tale aspetto critico è, pertanto, stato tenuto in considerazione nello schema di regolamento di delegificazione laddove (art. 12, comma 2) viene previsto che in futuro ciascuna fondazione contratterà con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative un autonomo contratto di lavoro regolante all'unico livello aziendale tutte le materie già previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro.



Mon 3



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Ulteriori criticità sono sorte in materia di interpretazione dell'art. 3, comma 6, per quanto riguarda le missioni all'estero, direttiva che avrebbe probabilmente potuto essere ottimizzata introducendo in toto nel settore dei teatri le disposizioni del pubblico impiego.

f) effetti, positivi o negativi, sulla semplificazione normativa e amministrativa:

Effetti positivi sulla semplificazione normativa potrebbero derivare dall'applicazione del regolamento di delegificazione. Non può, pertanto, in materia che rinviarsi alle disposizioni proposte *de iure condendo* dallo schema del D.P.R. più volte citato.

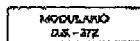
g) congruenza con il programma di Governo delle effettive conseguenze delle innovazioni normative:

lo schema di regolamento tende al contenimento dei costi ed alla razionalizzazione dell'attività di gestione, così come altrimenti perseguito dal Governo in questo biennio, al fine di contenere la spesa pubblica e monitorare la stessa.

h) valutazione dell'incidenza del provvedimento sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato, sui processi di liberalizzazione e sull'ampliamento delle libertà dei soggetti dell'ordinamento giuridico:

L'intervento non comporta alcun impatto sul funzionamento concorrenziale del mercato, né produce effetti diretti sulla competitività delle imprese.

13.00.00.4.11.

DATTOLI
MB

Mod.3

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Prot. N° 6630 c.07.04.00/17.7

Roma,

08 MAG. 2013

MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0007641-14/05/2013
Cl. 13.00.00/4.11.All'Ufficio legislativo
c.a. Cons. Carpentieri
Fax 06-67232290

OGGETTO: Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) relativamente all'art. 2, commi 4 e 4-bis (reintroduzione, *rectius* proroga del *tax credit* cinematografico ed esenzione dello stesso dal limite di utilizzo di 250mila euro) del d.l. n. 225-2010, convertito con modificazioni dalla l. n. 10-2011.

In riscontro alla nota prot. n. 5410 del 4 aprile u.s., si offrono i seguenti elementi di competenza:

a) RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITA' POSTE ALLA BASE DELL'ATTO NORMATIVO

Art. 2, comma 4

Con tale disposizione, si sono rinnovate dal 1° gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2013 le misure di agevolazione fiscale in favore del settore cinematografico introdotte con la Legge Finanziaria 2008 (L. 244/2007) e disciplinate dai decreti ministeriali 7.5.2009 e 21.1.2010. Lo scopo del rinnovo di tali misure fiscali, introdotte normativamente dal 1° gennaio 2008 ma diventate effettive molto tardi, a causa del prolungarsi degli iter di autorizzazione dell'UE¹, era quello di consolidare il sostegno finanziario del settore cinema introducendo dinamiche lontane dal mero assistenzialismo a fondo perduto e limitando la discrezionalità decisionale basata su requisiti artistici, in favore del giudizio di mercato e del principio della sostenibilità economica.

All'altezza dei primi due anni di proroga (31 dicembre 2012), l'obiettivo in questione si può dire raggiunto in modo più che soddisfacente, con riguardo alle sue seguenti specificazioni:

- a) diminuzione del *gap* concorrenziale rispetto ai *competitors* stranieri, dotati di analoghi sistemi di agevolazione;
- b) progressiva marginalizzazione delle misure di supporto diretto riconducibile ai tradizionali meccanismi del Fondo Unico per lo Spettacolo;

¹ Nello specifico, le misure di *tax credit* alla produzione di film nazionali e quelle di *tax credit* per la produzione esecutiva di film stranieri risultano operative dal 15 luglio 2009, data di pubblicazione dei relativi dd.mm. attuativi 7 maggio 2009 nella Gazzetta Ufficiale; le restanti misure sono operative dal 13 aprile 2010, data di pubblicazione dei dd.mm. attuativi 21 gennaio 2010.